

L'ALBO ILLUSTRATO NELLA CRESCITA E NELLA VITA INTERIORE DEI BAMBINI

Il percorso formativo svolto, è stato pensato per sostenere una dimensione interiore positiva, arricchente e aperta alla ricerca personale e spirituale, un'esperienza importante per ogni essere umano, fondamentale per la propria crescita di bambino, ragazzo e adulto. Tale esperienza è indissolubilmente legata a quelli che sono definiti "attaccamento sicuro" e "fiducia di base", qualità che hanno origine nella relazione con il mondo adulto di riferimento e si sviluppano attraverso una serie di pratiche, tra cui particolare rilievo ha la lettura condivisa. Gli albi illustrati, infatti, si rivelano strumenti privilegiati per comunicare con i bambini, che nei primi anni di vita interpretano e conoscono il mondo attraverso il pensiero magico e trovano nelle storie uno "spazio ospitale" in cui organizzare il proprio immaginario, in grado di accogliere domande e curiosità, di contenere visioni diverse, all'altezza della loro profonda ricerca di senso. Uno spazio ospitale anche per l'adulto, che permette di entrare in contatto con il pensiero infantile di fronte alle grandi domande. Gli albi illustrati, sono "ponti" capaci di collegare dimensione materiale e spirituale, bambini e adulti, tradizione e innovazione, sono il mezzo privilegiato per il dialogo e per analizzare tutta la complessità dell'essere.



Silvia Vecchini ha aperto il percorso formativo citando il libro "C'è questo in me". In questo testo gli autori raccontano la propria infanzia. Leggendo le diverse descrizioni ci si rende conto che nella diversità esiste comunque un filo che unisce, le "infanzia" fra loro si parlano. Ed è proprio durante l'infanzia che ci si costruiscono immagini e simboli mentali e di immaginazione che possono rimanere anche nell'età adulta se siamo in grado di tenerli vivi. Gli albi, i grandi temi che ci portano in bambini sono in grado di ravvivare queste immagini anche negli adulti.



I bambini, grazie al loro immenso potenziale, sanno rintracciare contenuti spirituali anche in quegli albi che all'apparenza non parlano apertamente di essi.

Su questa linea, Silvia Vecchini ha scelto di proporre e analizzare testi lontani dalla editoria specializzata sui temi religiosi-spirituali durante tutto il percorso formativo per evitare l'appiattimento su possibili stereotipi e perché su tantissimi albi non specialistici è possibile ritracciare domande di senso ricorrenti, interessanti e profonde.

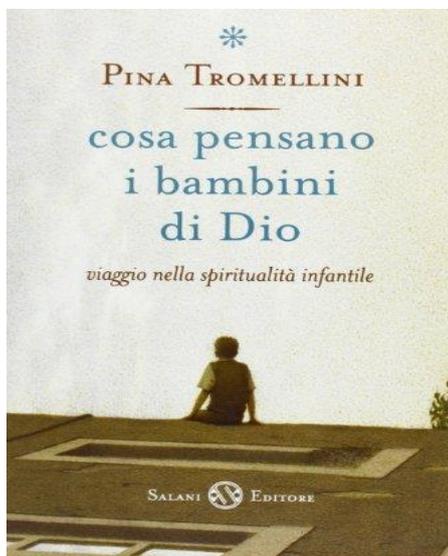


L'albo deve innescare la scintilla della domanda nel bambino. Introno ai quattro anni i bambini sono davvero predisposti a porsi e porci quesiti, si arriva fino a 390 domande al giorno, due terzi delle quali sono domande complesse che richiamano temi sociologici, scientifici, esistenziali, filosofici..

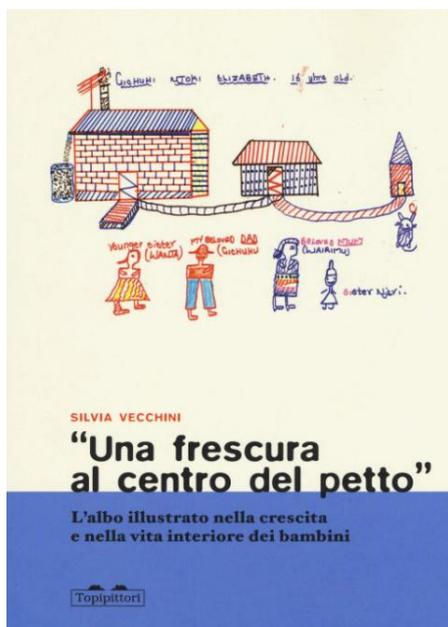
Durante la scuola primaria purtroppo la quantità di domande inizia inesorabilmente a decrescere, quindi dobbiamo potenziare al massimo la loro capacità di fare domande proprio durante la loro vita nei nostri servizi e nelle nostre scuole e dobbiamo interrogarci sul tipo di risposte che forniamo loro. Capita spesso infatti che di fronte ad interrogativi "scomodi" alcuni adulti scelgano di non rispondere, forse perché si bloccano di fronte alle difficoltà che certe domande creano in loro.

Sono le stesse Indicazioni Nazionali, documento guida per tutte le scuole del sistema pubblico, ad indicarci che i bambini sono alla ricerca di risposte su temi profondi.

Per questo è necessario far incontrare i bambini con gli albi per aiutare nelle risposte alle loro grandi domande perché è nella lettura che si aprono un tempo e uno spazio ospitali. Se noi adulti li facciamo entrare in una storia, loro ci faranno entrare nel loro mondo dove proiettano la loro personale storia e le loro emozioni, a volte lo fanno con domande che sembra non centrino nulla ma invece un collegamento c'è.

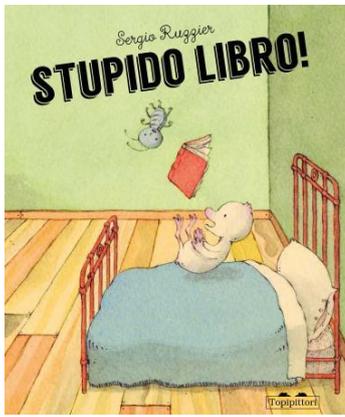


L'infanzia si presenta ricchissima di immagini e di emozioni libere che gli adulti devono valorizzare. I bambini non amano il soliloquio, vogliono essere accompagnati ... Accompagnateli con le storie.



Il titolo di questo testo di Silvia Vecchini nasce da un verso di un poeta afgano *Jalāl al-Dīn Rūmī*, un anticipatore delle intelligenze multiple di Garner, che racconta di come esista un'intelligenza che è come un quaderno in cui trascriviamo informazioni e queste ci consentono di collocarci e darci una posizione nel mondo. Ma poi l'autore parla anche di un altro tipo di intelligenza, che è come un quaderno già scritto dentro di noi, una sorgente che vuole parlarci. Negli adulti può ormai essere sommersa, nei bambini zampilla attiva e la possiamo sentire attraverso le loro domande: *"dentro di me c'è una sorgente profonda. E in quella sorgente c'è Dio"* Hetty Hillesum.

Tantissimi albi permettono di affrontare temi profondi, ma prima di questo l'albo già in sé per i bambini è un oggetto magico e misterioso: quando lo apriamo, ad esempio, cambia forma e dimensioni, la storia che scorre un po' è nel libro, un po' è nella mia mente, le immagini creano uno spazio per entrarci dentro e permettono di vivere un'esperienza trascendentale.



È come un viaggio leggere un libro, si attraversa un ponte per entrare nel libro e poi si ritorna a casa, ma arricchiti da quelle parole che rimarranno per sempre con noi.

Può capitare che come insegnanti evitiamo libri difficili, ma anche quelli creano l'occasione al bambino di porre determinate domande e dalle domande che vengono poste possiamo dedurre la fase che quel bambino sta vivendo.

Gli albi rassicurano e fanno sentire accolti perché rendono legittime tutte le domande che da essi scaturiscono.

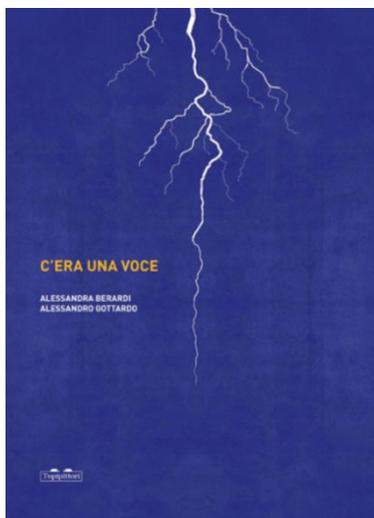
I bambini non vogliono una risposta perfetta, vogliono solo che noi adulti stiano sotto al cielo con loro e riattivano così anche la nostra frescura al centro del petto, che torna vitale e zampillante. È un grande privilegio leggere con i bambini perché ci regalano la loro autenticità e il loro coraggio.

La lettura ricorda i ripari "succot" costruiti in occasione di una festa ebraica. I succot sono rifugi ricoperti da rami intrecciati che creano un'ombra prevalente ma lasciano anche la possibilità di far entrare ciò che viene da fuori. Allo stesso modo la lettura è un riparo, ci dà intimità, ci protegge e al contempo ci fa sentire a contatto con qualcosa di grande per esplorare il nostro dentro e il nostro fuori.

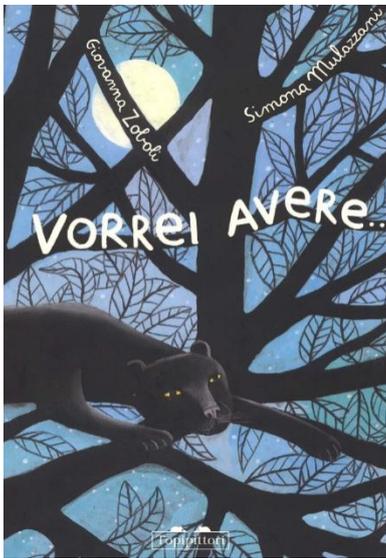
È legittimo per gli insegnanti e gli educatori cercare libri partendo da temi specifici, ma è ancor più efficace e potente cercare temi leggendo libri.

Per esempio si possono ricercare nei libri che abbiamo i seguenti temi:

- il mistero nascosto nelle cose
- la conoscenza di se stessi e gli altri
- la bellezza dell'arte e della natura
- la Creazione



Per il tema della Creazione in particolare è importante cercare di evitare libri stereotipati, proponendo ad esempio un libro come "C'era una voce" di Alessandra Berardi a cui far seguire ad esempio un'attività con l'argilla.



Oppure l'albo "Vorrei avere" di Giovanna Zoboli e Simona Mulazzani può aiutare ad affrontare la creazione degli animali a cui far seguire una conversazione sulle qualità che i bambini vorrebbero avere di quegli animali, mettendo così in dialogo il mondo interiore dei bambini con la creazione.

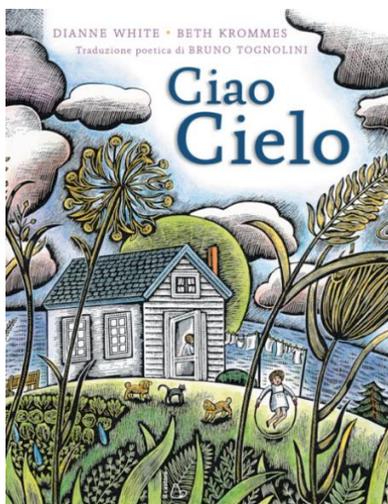
Negli albi si esplora una spiritualità a 360 gradi, si riesce ad essere inclusivi anche nei confronti di bambini di altre confessioni e a loro si può chiedere di raccontare uno dei loro miti.

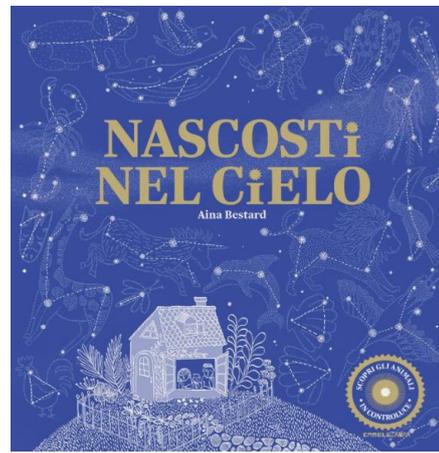
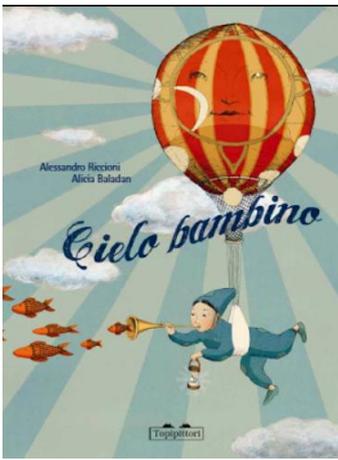
Occorre infatti distinguere il termine *spiritualità* dai termini *credenza* e *religione*. Usando le parole di Lisa Miller "una spiritualità intesa come una sensazione interiore di vivere in rapporto con un'entità superiore", questa è essenziale per raggiungere un benessere profondo e i bambini devono poter provare piacere a narrare i contenuti della propria interiorità, grazie alla presenza di un adulto di fianco che risponde alle loro grandi domande perché loro desiderano sempre pensare ai misteri e inventare miti. Se ci pensiamo bene i bambini per età sono molto vicini all'origine della vita e sono ancora in connessione con essa, è facile ad esempio, educarli al contatto con la natura che può essere esplorata anche nella sicurezza di un albo illustrato.

Un esempio di attività, mostrato anche da Silvia attraverso un video, è quello proposto sull'elemento vento. Nell'esperienza intitolata "Gesti poetici e piccola scrittura all'aperto" ad alcuni bambini della scuola primaria sono state proposte attività che rendessero l'invisibilità del vento visibile: fare bolle, fa sventolare un telo sottile e poi scrivere le sensazioni e disegnare immagini sul vento su piccole strisce di carta che per poi appenderle. Con questa attività si può introdurre anche a bambini molto piccoli il tema dello Spirito...

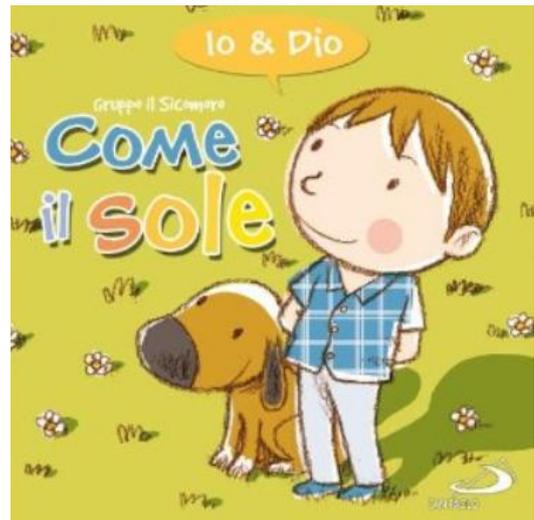
Si può poi affrontare il Cantico di San Francesco scegliendo di esso alcuni elementi: fuoco, cielo, acqua, terra...

Ecco alcuni libri sul cielo, parlare di esso significa già parlare di cose immense.



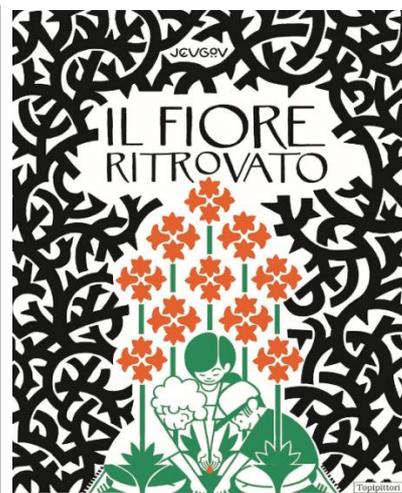
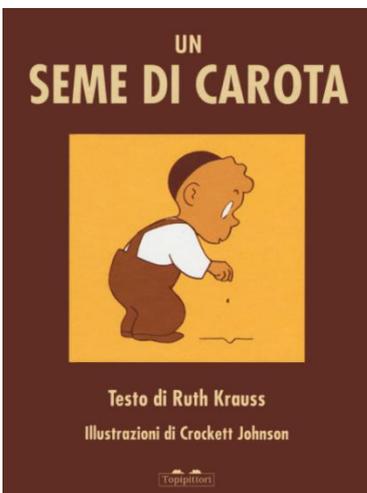


Sul sole...



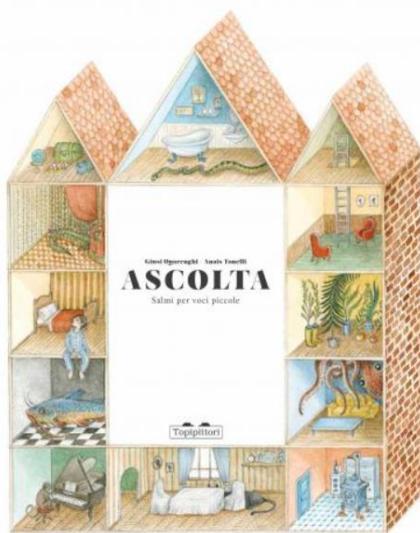
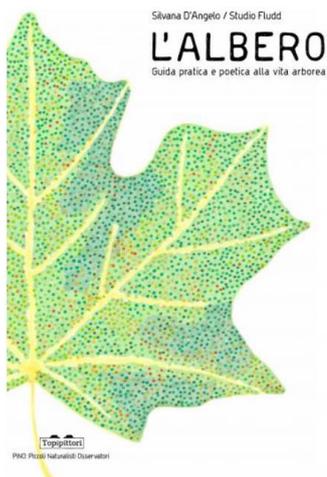
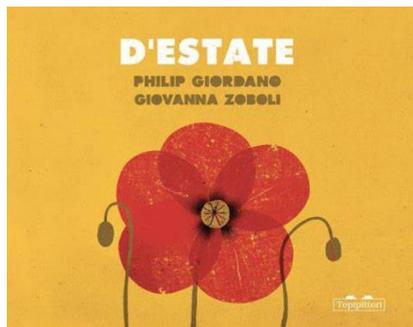
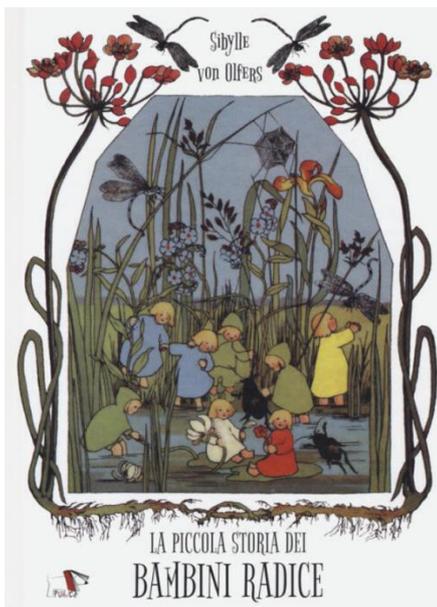
Si possono proporre esperienze in cui chiamare i diversi elementi della natura fratello e sorella, questo già fa capire ai bambini come il creato sia un dono immenso...

Il percorso che ci porta alla Santa Pasqua può essere affrontato esplorando la simbologia del seme, quando siamo vicini ai bambini che vedono per la prima volta un seme germogliare allora possiamo veramente fare esperienza della rinascita. Per questo alcuni albi possono sostenerci:

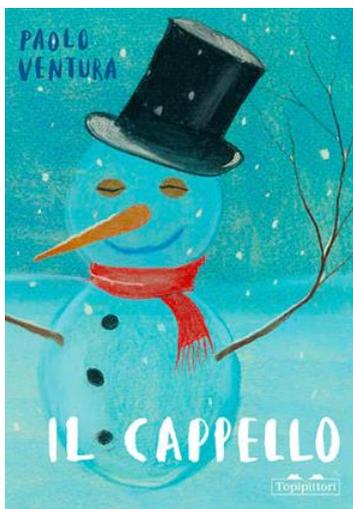
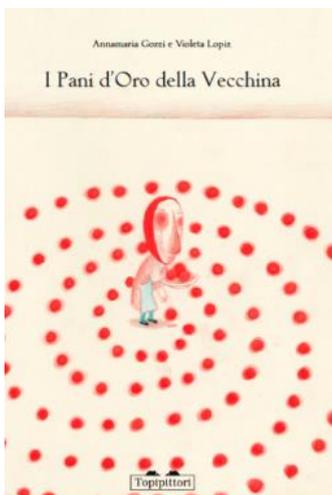


Attraversare quindi questa simbologia in tutte le sue accezioni più profonde: la pazienza, la fiducia, il tempo, la cura, l'idea che si possa germogliare anche nelle spine magari approfondendone anche il significato scientifico e le strategie che i semi adottano per spostarsi, per poi aspettare insieme e vedere il seme germogliare e dare un'immagine concreta alla rinascita.

Qualche altro suggerimento bibliografico...



Ricordiamo infine che affrontiamo e alleniamo i bambini ad affrontare temi grandi come la morte quando in una storia si incontrano momenti difficili, anche in questo caso non occorrono per forza albi che parlino di morte...



Un po' di bibliografia di Silvia...

Silvia Vecchini, Finalmente qui

Silvia Vecchini, Ogni volta

Silvia Vecchini, Una cosa difficile

Silvia Vecchini, Il gomito azzurro

Silvia Vecchini, Nove mesi

Silvia Vecchini, 20 buone ragioni per regalare un libro a un bambino

Silvia Vecchini, Una frescura al centro del petto

Silvia Vecchini, Nel silenzio azzurro

Le Coordinatrici Pedagogiche FISM

Silvia Corni e Barbara Messori

Appunti non rivisti dalla formatrice

*Ci sono due tipi di intelligenza: una acquisita,
come lo scolaro memorizza fatti e concetti
dai libri e da quel che il maestro dice,
accumulando informazioni dalle scienze tradizionali,
come da quelle nuove.*

*Con questa intelligenza emergi nel mondo,
ti collochi davanti o dietro agli altri
in base alla tua competenza nel memorizzare
l'informazione, con questa intelligenza te ne vai a zozzo
per i campi della conoscenza segnando sempre più
cose sul tuo quaderno di appunti.*

*C'è un altro tipo di quadernetto,
uno già completo e custodito dentro di te,
una sorgente che straripa dal suo alveo.
Una frescura al centro del petto. Quest'altra intelligenza
Non ingiallisce e non ristagna. È fluida,
e il suo movimento non è da fuori a dentro
attraverso le condutture di un sapere idraulico.
Questo secondo sapere è una fonte
che da dentro di te va verso l'esterno.*

Jalāl al-Dīn Rūmī

*Quando il bambino era bambino,
camminava con le braccia ciondoloni,
voleva che il ruscello fosse un fiume,
il fiume un torrente
e questa pozzanghera il mare.*

*Quando il bambino era bambino,
non sapeva di essere un bambino,
per lui tutto aveva un'anima
e tutte le anime erano un tutt'uno.*

*Quando il bambino era bambino
non aveva opinioni su nulla,
non aveva abitudini,
sedeva spesso con le gambe incrociate,
e di colpo si metteva a correre,
aveva un vortice tra i capelli
e non faceva facce da fotografo.*

*Quando il bambino era bambino,
era l'epoca di queste domande:
perché io sono io, e perché non sei tu?
perché sono qui, e perché non sono lì?
quando comincia il tempo, e dove finisce lo spazio?
la vita sotto il sole è forse solo un sogno?
non è solo l'apparenza di un mondo davanti al mondo
quello che vedo, sento e odoro?
c'è veramente il male e gente veramente cattiva?
come può essere che io, che sono io,
non c'ero prima di diventare,
e che, una volta, io, che sono io,
non sarò più quello che sono?*

*Quando il bambino era bambino,
si strozzava con gli spinaci, i piselli, il riso al latte,
e con il cavolfiore bollito,
e adesso mangia tutto questo, e non solo per necessità.*

*Quando il bambino era bambino,
una volta si svegliò in un letto sconosciuto,
e adesso questo gli succede sempre.
Molte persone gli sembravano belle,
e adesso questo gli succede solo in qualche raro caso di fortuna.*

*Si immaginava chiaramente il Paradiso,
e adesso riesce appena a sospettarlo,
non riusciva a immaginarsi il nulla,
e oggi trema alla sua idea.*

*Quando il bambino era bambino,
giocava con entusiasmo,
e, adesso, è tutto immerso nella cosa come allora,
soltanto quando questa cosa è il suo lavoro.*

*Quando il bambino era bambino,
per nutrirsi gli bastavano pane e mela,
ed è ancora così.*

*Quando il bambino era bambino,
le bacche gli cadevano in mano come solo le bacche sanno cadere,
ed è ancora così,
le noci fresche gli raspavano la lingua,
ed è ancora così,
a ogni monte,
sentiva nostalgia per una montagna ancora più alta,
e in ogni città,
sentiva nostalgia per una città ancora più grande,
ed è ancora così,
sulla cima di un albero prendeva le ciliegie tutto euforico,
com'è ancora oggi,
aveva timore davanti a ogni estraneo,
e continua ad averlo,
aspettava la prima neve,
e continua ad aspettarla.*

*Quando il bambino era bambino,
lanciava contro l'albero un bastone come fosse una lancia,
che ancora continua a vibrare.*

Elogio dell'infanzia, di Peter Handke.